

Cabinet newsletter

Newsletter n. 14, 24 Giugno 2010

Cari lettori,

Il Vice-Presidente Tajani è intervenuto nella giornata di ieri a New York al summit del Global Compact, lo strumento delle Nazioni Unite che promuove un modello di management basato su un'impresa responsabile. Il summit, presieduto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon, è stato un'occasione di confronto a livello mondiale sui temi della responsabilità sociale di impresa. Il Vice-Presidente ha incontrato poi separatamente Ban Ki Moon e il Ministro degli esteri della Namibia, Hage Geingob.



Vi auguro una piacevole lettura,

Antonio Preto
Capo di Gabinetto

Il Commissario europeo responsabile per l'industria e l'imprenditoria non poteva mancare al più grande forum internazionale sulla responsabilità sociale d'impresa, sotto l'egida delle Nazioni Unite, in un anno di bilanci per il Global Compact: il 2010 è, infatti, il decimo anniversario dell'istituzione del Forum su iniziativa dell'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Il Vice-Presidente rappresentava le esigenze ma anche le preoccupazioni in tema di responsabilità sociale di impresa della più grande economia mondiale.



Al vertice hanno partecipato più di 1000 leader di industrie di rilevanza mondiale e rappresentanti dei governi. Il Vice-Presidente Tajani, com'è dimostrato da alcune iniziative già intraprese, è impegnato in modo particolare nel sostenere un modello di business europeo nuovo e responsabile, che considera le imprese e l'ambiente sociale, e non solo amministrativo ed economico, in cui sono inserite. In particolare la responsabilità sociale di impresa è,

prima di tutto, trasparenza: "un maggior grado di trasparenza" ha sottolineato il Vice-Presidente Tajani "rafforza la fiducia dei cittadini e contribuisce a una valutazione delle imprese più certa da parte di analisti e investitori". Un premio, dunque, alle imprese trasparenti.

Da alcuni anni la Commissione Europea dibatte di responsabilità sociale di impresa, con un libro verde e due iniziative sul tema.

Le Nazioni Unite rappresentano una piattaforma di confronto a livello mondiale. Del Global Compact fanno parte non solo imprese europee, che rappresentano il 40%, con una quota sorprendente di Piccole e Medie Imprese, ma anche imprese cinesi e indiane. La membership del Patto richiede alle imprese una comunicazione annuale sui progressi fatti nell'ambito dei principi fondamentali del Global Compact: dal rispetto dei diritti umani e dei diritti dei



lavoratori, dall'ambiente alla lotta contro la corruzione. L'intervento del Vice-Presidente Tajani si è focalizzato sugli impegni che l'Unione Europea vuole prendere sul tema, in particolare per quanto riguarda le iniziative di collaborazione con settori specifici dell'industria europea. Il Vice-Presidente si è, infatti, soffermato sul nuovo programma di collaborazione con le imprese del settore farmaceutico che ha intenzione di lanciare in settembre per consentire l'accesso ai farmaci alle persone che vivono in Paesi in via di sviluppo.

La Commissione Europea inoltre terrà in particolare considerazione le attività all'estero delle imprese basate sul territorio europeo, e dunque il rapporto tra responsabilità sociale d'impresa e filiera produttiva e commerciale internazionale. D'altro canto il rapporto tra internazionalizzazione e responsabilità sociale di impresa è il tema trasversale che attraversa le iniziative prese a livello multilaterale in sede Nazioni Unite e OCSE e su cui anche l'Europa sta riflettendo.

Concludendo, il Vice-Presidente ha annunciato la pubblicazione a luglio del rapporto della Commissione sui diritti umani e sull'ambiente che si applica a tutte le imprese europee che operano all'estero: un rapporto a complemento dell'iniziativa lanciata dal rappresentante speciale delle Nazioni Unite per "Business and Human Rights", John Ruggie.

